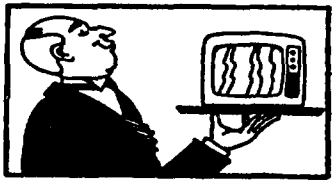


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



Oggi al via la «rivoluzione» decisa da viale Mazzini Cambiano la programmazione e il volto delle singole reti

Più spazio all'informazione e due canali specializzati: uno tutto musica e notizie l'altro per gli automobilisti

Tv europea Euronews Bologna si candida

Apri l'uovo, c'è una radio nuova

«Cenerentola sta per sposare il principe. Per ora sono state fatte le pubblicazioni. La Cenerentola di cui parliamo, rubando la frase al direttore di Radiouno, Giovanni Baldari, è radio Rai, che da oggi cambia assetto, si trasforma in palinsesti e sperimenta alcune novità. Il piano di rinnovamento parte dopo lunghe battaglie sindacali e a quattro mesi dal voto da parte del consiglio di amministrazione.

realità il termine generalista è abbastanza brutto - dice Dino Basili, direttore di Radiodue - Noi offriamo tutti i generi radiofonici, dai variati alla musica classica, dal quiz all'approfondimento culturale. Evolviamo i legami fortemente alla territorio. Tra le novità, un monologo quotidiano di Oreste Lionello, Vita da padre, una striscia comica condotta, per la prima volta, da Alessandro Bergonzoni, Zita che si sente tutto, il collegamento in diretta ogni sera con un quotidiano, per capire come si forma un giornale.

lontano nel tempo. Le onde medie, invece, saranno potenziate immediatamente. Stereo Rai. Nasce sulle ceneri di Stereouno e diventa la rete musicale della Rai. In FM, i programmi iniziano con due ore di anticipo rispetto alla vecchia programmazione (alle 12.50) e si rivolgono a un pubblico di età compresa tra gli 11 e i 145 anni. Mirata l'offerta musicale e mirata anche l'informazione, un Gr ogni ora. Stereo Rai comprende anche la programmazione di Stereouno (dalle 24 alle 5.45).



Alessandro Bergonzoni, una delle «voci nuove» di Radiodue

STEFANIA SCATENI

ROMA. Erano anni che da più parti si chiedeva di rilanciare la radio pubblica, rimasta impigliata in vecchi schemi di programmazione, senza capacità e mezzi per rinnovarsi, e con la concorrenza delle emittenti private, anno dopo anno, sempre più agguerrita. Nel '91 gli ascoltatori della radio sono aumentati del 18,23% - ha detto il vice direttore per la radiofonica, Corrado Guerzoni, alla presentazione del piano - Anche per questo è necessario il nostro impegno per il rinnovamento. Un impegno per il quale sono stati stanziati 65 miliardi per il triennio '91-'93 e che, in concreto, si è tradotto in una nuova organizzazione dell'offerta radiofonica con maggiore specializzazione delle reti e una piccola rivoluzione in modulazione di frequenza. Alle intenzioni dovranno affiancarsi, a questo punto, i fatti e l'impegno dell'azienda nel suo complesso. Pur ritenendosi molto soddisfatti dell'attuazione del piano, Enrico Menduni, consigliere d'amministrazione Rai, preferisce non essere prematuramente troppo ottimista. «Chi se ne occupa con la sua mente tutta, ma al di là dei generosi sforzi dei singoli, ho dei dubbi che la Rai riesca ad uscire da una filosofia prettamente televisiva e a spendere le sue forze per il rilancio della radio. La tv non la multa per la radio - continua Menduni - solo all'ultimo momento ha mandato in onda qualche spot sul piano di

Radiotre. Continua a rivolgersi a un target «medio-alto» di pubblico. Il piano ha confermato la sperimentazione di un'offerta, dedicata prevalentemente agli automobilisti. Si caratterizza per una veloce successione di notizie, musica (di tutti i tipi, anche a richiesta) e informazioni sul traffico (nazionale, interregionale e cittadino, per le grandi aree metropolitane).

Radio Verde Rai. Ex Stereodue (anche questa rete, in FM, inizia a trasmettere alle 12.50), diventa la radio in movimento, dedicata prevalentemente agli automobilisti. Si caratterizza per una veloce successione di notizie, musica (di tutti i tipi, anche a richiesta) e informazioni sul traffico (nazionale, interregionale e cittadino, per le grandi aree metropolitane).

La creazione di un gruppo dirigente specifico per la radio (la vice direzione e il comitato dei direttori) Ma accettiamo il progetto solo se manterrà le sue caratteristiche principali: la sperimentabilità e la flessibilità. Il piano prevede il potenziamento del segnale in onde medie di Radiotre, ma, per quanto riguarda le frequenze, rimanda all'attuazione della legge Mammì che dovrebbe far ordine nell'etere evitando la sovrapposizione dei segnali. «Sulle frequenze ci sarebbe molto da fare in autonomia, a prescindere dalla legge Mammì - dichiara il segretario dell'Usgrai - Il piano ha però altri due punti deboli, non ha affrontato il problema della Direzione esteri (la testata che produce programmi rivolti agli italiani all'estero), e ha scorporato il problema delle sedi regionali. Tutto il discorso sulle radio metropolitane è inesistente e non è stata istituita una fascia regionale serale». Il sindacato, insomma, attende la verifica della prima fase di sperimentazione. L'appuntamento è al primo luglio. In quella data solveremo la questione dell'informazione radiofonica delle sedi locali.

La prudenza del sindacato «Aspettavamo dal 1976... giudicheremo dai risultati»

«Dal punto di vista giornalistico e redazionale consideriamo positivamente l'attuazione del piano. Con le riserve e le diffidenze che abbiamo dovuto accumulare nei confronti dell'azienda, attendiamo una verifica». Giuseppe Giulietti, segretario del sindacato giornalisti Rai, così commenta il nuovo volto della radiofonica. «Attendiamo un segnale dal '76 - continua Giulietti - e questa è stata la prima risposta. Consideriamo positiva sia l'assunzione di 26 giornalisti che

la creazione di un gruppo dirigente specifico per la radio (la vice direzione e il comitato dei direttori) Ma accettiamo il progetto solo se manterrà le sue caratteristiche principali: la sperimentabilità e la flessibilità. Il piano prevede il potenziamento del segnale in onde medie di Radiotre, ma, per quanto riguarda le frequenze, rimanda all'attuazione della legge Mammì che dovrebbe far ordine nell'etere evitando la sovrapposizione dei segnali. «Sulle frequenze ci sarebbe molto da fare in autonomia, a prescindere dalla legge Mammì - dichiara il segretario dell'Usgrai - Il piano ha però altri due punti deboli, non ha affrontato il problema della Direzione esteri (la testata che produce programmi rivolti agli italiani all'estero), e ha scorporato il problema delle sedi regionali. Tutto il discorso sulle radio metropolitane è inesistente e non è stata istituita una fascia regionale serale». Il sindacato, insomma, attende la verifica della prima fase di sperimentazione. L'appuntamento è al primo luglio. In quella data solveremo la questione dell'informazione radiofonica delle sedi locali.

I PROGRAMMI DI OGGI

Table with columns for RAIUNO, RAIDUE, RAI TRE, TMC, SCEGLI IL TUO FILM, ODEON, TELE+, RADIO, and various program listings with times and descriptions.